Anno XLI — Mercoledì 9 gennaio 1907 — Conto corrente con la posta — N. 8

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Abbonamenti per l'anno 1907

Anno Lire 16 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4

Coloro che pagando L. 16 si abbonano per un anno al GIORNALE DI UDINE, possono avere in abbonamento cumulativo i periodici seguenti, aggiungendo alle L. 16:

Lire 4	per	**Scena Illustrata**	invece di	L.	**10.50**
» 4	»	**Emporium**	»	»	**10.—**
» 4	»	*Moda Illustrata*	»	»	**5.—**
» 4	»	*Giornale Illustrato dei Viaggi*	»	»	**5.—**
» 3	»	*Villaggio*	»	»	**5.—**
» 3	»	*Domenica dei Fanciulli*	»	»	**5.—**
» 3	»	*Mondo Umoristico*	»	»	**5.—**

Uno splendido esempio per la gioventù dorata

Il 15 dicembre ci fu a Washington il banchetto annuale della *National Geographie Society*, ha dato in onore di Peary, noto esploratore dei mari artici, il quale, rispondendo al barone Mayor des Planches; ambasciatore d'Italia, disse fra altro:

« Signor Ambasciatore, io apprezzo profondamente le sue cortesi parole. Venendo dall'illustre rappresentante del Paese, che vanta il duca degli Abruzzi e Cagni, essi hanno doppio valore. Il duca degli Abruzzi ha sempre avuto la mia più viva ammirazione, non solo per le sue qualità personali, nè perchè fa quel che si mette a fare, tanto nel gelido nord che nel centro dell'Africa, ma perchè egli rappresenta, come notai nell'occasione del conferimento a Lui della grande medaglia d'oro della Società geografica americana, in Nuova York, uno splendido esempio per la gioventù dorata, dai mezzi illimitati, la quale in questo ed in altri paesi, non ha più alta ambizione che di possedere la più elegante automobile o di avere il primo premio ad una corsa di cavalli o ad una esposizione di cani, mentre potrebbe, come il duca degli Abruzzi, consacrare il suo tempo, le sue capacità ed il suo denaro per accrescere la somma delle cognizioni umane.

« Una sola cosa io gli ho invidiato, ed è di potere, quando vede nel mondo dell'esplorazione qualche cosa che gli sembra doversi fare, mettersi la mano in tasca, andare a compierla, senza consumare la maggior parte della sua sostanza grigia a raccogliere il nerbo della guerra e senza essere quindi obbligato a mettersi all'opera già quasi esaurito, intellettualmente e fisicamente.

« Io confido che egli continuerà a lungo a far onore al suo Paese e se egli od altri in un futuro prossimo supererà il « record » o giungerà al Polo stesso, le nostre mani si tenderanno in calorose felicitazioni verso chi sappiamo essere uomo ».

Tu quoque?

Roma, 8. — Si dice che fra i nuovi consiglieri di Stato sarebbe compreso l'on. Alessio già sottosegretario di Stato alle Finanze col ministro Sonnino.

La proclamazione a Vittorio dell'avv. Pagani-Cesa

L'*Agenzia Stefani* comunica da Treviso in data d'ieri:

« Nella elezione politica del Collegio di Vittorio fu proclamato eletto deputato l'avvocato Luigi Pagani-Cesa con voti 2328; l'avvocato Umberto Caratti ebbe voti 1132; dispersi 48 ».

L'elezione di Anagni

Frosinone, 8. — Nella elezione politica nel collegio di Anagni fu proclamato eletto deputato il comm. Alfredo Fortunati.

La nota ufficiale sulla aggressione di Sebenico degli operai friulani

Roma, 8. — Una nota ufficiale comunicata alla *Stefani* dice:

Avendo alcuni giornali pubblicato una corrispondenza da Sebenico narrannte con tali gravi particolari una aggressione che colà sarebbe avvenuta a danno di operai italiani il ministro degli Esteri telegrafò al Regio Console di Spalato di recarsi subito a Sebenico per accertare i fatti.

« Il vice console telegrafò oggi al Ministro degli Esteri il risultato della sua inchiesta che toglie qualunque importanza ovvero gravità a quanto colà avvenne.

« Ecco infatti quanto accertò il Regio vice console: Centotre operai provenienti dalla Bosnia arrivarono a Sebenico il 31 dicembre alle ore nove pomeridiane. Non avendo trovato alloggio, stante il loro numero, furono ricoverati alla polizia. Alle cinque antimeridiane del primo gennaio uscirono ed essendosi incontrati con dei contadini croati ubbriachi ebbero con questi un diverbio. Le guardie protessero gli operai italiani, arrestarono due croati e tutto finì.

« Alle ore 10 una rappresentanza degli operai si recò all'Agenzia Consolare italiana a chiedere la solita riduzione di viaggio per Trieste e non accennò punto al diverbio avuto coi croati nè mosse alcuna lagnanza.

« Gli operai italiani si trattennero tutta la giornata a Sebenico e non furono mai molestati da alcuno. Alle ore sei del pomeriggio partirono.

« Questa è la verità dei fatti da cui emerge che le notizie gravi inviate ad alcuni giornali erano tendenziose e miravano ad impressionare l'opinione pubblica italiana ».

Gli effetti tristissimi dello sciopero marittimo

Mancherà il sale?

Genova, 8. — La Federazione italiana degli armatori comunica:

« In seguito allo sciopero della gente di mare sono stati sostituiti 1231 marinai con marinai nuovi arruolati per la durata almeno di sei mesi: i marinai licenziati hanno adunque oramai definitivamente perduta la possibilità di esser riammessi in servizio.

Sono attualmente disarmati 25 piroscafi transatlantici fin qui adibiti al servizio dell'emigazione e 30 altri vapori che sbarcarono 3300 individui componenti gli equipaggi.

Sono dunque a terra privi di lavoro 4531 individui complessivamente, e quando pure tutti i vapori attualmente in disarmo avranno ripreso servizio, il 30 0[0 degli equipaggi ora sbarcati resterebbe privo d'impiego, almeno per sei mesi e probabilmente anche per un tempo maggiore ».

Nel porto di Genova, oggi, la situazione è invariata.

Sempre a proposito dei tristi effetti prodotti dallo sciopero dei lavoratori del mare telegrafano al *Carlino* che in seguito allo sciopero dei lavoratori del mare sarebbero quasi esauriti a Roma e in tutta la provincia i depositi del sale.

Siamo daccapo con le bombette a Roma

Roma, 8. — Questa sera alle nove nella caserma delle guardie di città alla Polveriera fu lanciato un involucro di cartone contenente della polvere e delle materie esplosive.

L'involucro era piuttosto grosso e l esplose con grande fracasso.

Subito due guardie si precipitarono fuori della caserma e riuscirono ad arrestare l'autore dell'attentato che si era nascosto dietro un mucchio di pietre nelle vicinanze.

L'esplosione non recò nessun danno.

L'arrestato è certo Mannarelli, di 25 anni, da Roma, segatore di pietre e vigilato speciale. Oggi stesso era uscito dal carcere; altra volta era stato ricoverato nel Manicomio.

L'autore dell'attentato ha detto che oggi da sè aveva costruito l'involucro, ma non ha voluto dire i motivi del suo atto. (Avrà voluto probabilmente tornare subito in prigione).

I generali senza piume il berretto invece del kepi

Si assicura che presto uscirà un decreto del ministro della guerra col quale viene abolito l'elmo piumato ai generali. Sarà pure modificata la giubba di alta tenuta e soppressi i cordoni e i fregi d'argento. Si dice che sia anche prossima la pubblicazione di un decreto che sopprimerà i kepy agli ufficiali di fanteria, artiglieria e genio i quali porteranno sempre il berretto.

Per lo sviluppo del Montenegro

Vienna, 8. — Il *Neues Wiener Tagblatt* apprende che fra il governo montenegrino e un consorzio italiano è stato stipulato il contratto definitivo per il compimento delle opere portuali di Antivari e per la costruzione della ferrovia da Antivari al Lago di Scutari. Il consorzio dispone di quattro milioni di lire. Il Montenegro garantisce soltanto la somma annua di 50,000 fr.

Qualora gli introiti superassero le spese, il Governo montenegrino dividerà l'utile col consorzio dopo detratta la quota di ammortamento nonchè gli interessi del 5 per cento.

L'impresa assume importanza internazionale perchè si connette con il progetto della ferrovia transbalcanica.

La ditta genovese Orlando-Ansaldo intende di erigere ad Antivari un cantiere navale.

GIORNALISMO

Il giorno 19 gennaio uscirà a Firenze il *Popolo* giornale politico quotidiano diretto da Luigi Campolonghi.

Asterischi e Parentesi

— Un asterisco sui barbieri.

Non c'è più un Dio, per i barbieri italiani. Gli ultimi scioperi di quasi tutta la barbitonsura nazionale, hanno già dato una scossa crudele alla tradizionale autorità del padrone barbiere.

Dal conflitto del novembre scorso, i padroni sono usciti piuttosto malconci, e i giovani — conosco dei « giovani » di sessantaquattr'anni — più vittoriosi ed esigenti che mai.

Tutto sommato (chi farà la storia civile e letteraria del barbiere in Europa?) da parecchi anni e fin dal principio del secolo XIX il progresso ha strappato di mano ai nostri barbieri molte prerogative. Figaro è forse l'unico cittadino che non è stato beneficato dalla grande Rivoluzione. Una volta, i barbitonsori erano anche chirurghi, o, per dir meglio, cerusici: e la chirurgia è stata tolta dalle loro attribuzioni. Erano dentisti, e ora nessuno più penserebbe a recarsi dal barbiere per farsi strappare un dente. Erano centro e distribuzione di notizie, e i giornali li hanno assolutamente esautorati anche in questo ufficio figaresco per eccellenza.

Per rialzare la loro professione, ecco che ora si è pensato in Inghilterra a istituir per loro una gara internazionale. Alcune sere fa a Londra, dodici dei più noti « artistes au coiffure » europei erano radunati per una gara di pettinatura di signore.

Ve n'erano d'Inghilterra, di Francia, di Germania, di Svizzera, di Danimarca e di Ungheria. Ogni « artista » era accompagnato da due « modelli », cioè da due signore bionde — i parrucchieri ritengono che non c'è da farsi onore a pettinare una bruna — e dovevano eseguire le due pettinature, esclusivamente alla moderna, in un'ora e un quarto. Venti parucchieri di noto valore costituivano la giuria. La prima gara, tenuta l'anno scorso, fu vinta dall'inglese P. B. Carmichael. Questa volta il Carmichael è stato classificato terzo. Il primato del mondo è stato attribuito al tedesco Dietrich; secondo l'inglese Barett.

— E gli italiani non si muovono?

**

— Gabriele D'Annunzio non si chiama Rapagnetta.

Il signor Roberto Mastricardi scrive alla *Libertà* di Piacenza:

« Ieri scorrendo la *Libertà* ho letto la affermazione: « D'Annunzio si chiama Rapagnetta », la quale sul principio mi ha fatto stupore, ma poi ho saputo giustificare. Poichè l'argomento mi riguarda assai da vicino, essendo mia madre parente del D'Annunzio, mi son preso la libertà di informarla che quanto ella dice *è completamente errato.* Per giustificare quanto asserisco le trascrivo il testo dell'atto di nascita di cui io posseggo il facsimile:

« Num. d'ordine 28, — l'anno 1863, il di 13 di Marzo alle ore 16 — avanti di Noi Silla de Marinis sindaco ed ufficiale dello Stato Civile di Pescara, Provincia di Abruzzo Citra è comparso don Camillo *Rapagnetta* figlio del fu Carlo-Vincenzo di anni 68 di professione proprietario domiciliato in Pescara il quale ci ha presentato un maschio secondo che abbiamo ocularmente riconosciuto, ed ha dichiarato che lo stesso è nato da donna Luisa de Benedictis di anni 25 domiciliata in Pescara e da don Francesco Paolo D'Annunzio di anni 25 di professione proprietario ecc. ecc. »

Nel caso che non volesse credere quanto le ho scritto le dichiarò di essere sempre a sua disposizione per darle tutti gli schiarimenti e le prove che ella desiderasse.

Scusi della indiscretezza, che del resto saprà giustificare e mi creda

Roberto Matricardi »

**

Il giornale settimanale *Il Cittadino* ha una rubrica intitolata: *Utile e divertente.*

In detta rubrica ha stampato il resoconto del gravissimo scontro ferroviario dalla linea Chicago-Rockisland (Pacifico) nel quale vi fu una cinquantina di vittime fra morti e feriti.

Ecco: che tale scontro sia *utile* può con pensiero macabro magari sostenersi per il guadagno che hanno gli opifici per riparare è rinnovare il materiale, ma che sia *divertente*...

**

— Per finire.

La signora furibonda:

— Ma Caterina, perchè non avete lavato il pesce prima di cuocerlo?

La cuoca (con ingenuità) — A che scopo, signora, lavare una bestia che ha passata tutta la sua vita nell'acqua?

CRONACA PROVINCIALE

Da MARANO LAGUNARE

Note amministrative

Ci scrivono in data 4 (rit.):

Oggi nel pomeriggio venne affisso un manifesto di questo Sindaco, che, per la sua importanza, mi sono preso la pazienza di copiare e che suona testualmente così:

« Devo lamentare che alcuni mali intenzionati, con riprovevole scopo, tentano di agitare la classe dei pescatori per ribellarli all'obbligo della tassa sul peso pubblico in pescheria. Faccio pertanto appello ai ben pensanti perchè non si lascino sobillare da coloro che non sono amici del buon andamento del Comune. L'Amministrazione attuale, continuando nella retta via che si è prefissa, farà tutto quello che è possibile in vantaggio della classe dei pescatori, e il Consiglio sarà chiamato a suo tempo a prendere quei provvedimenti possibili sul peso pubblico che si è riservato di deliberare in attesa del risultato dall'asta delle Valli e in attesa dell'approvazione superiore del bilancio 1907, il quale potrà avere ulteriori modifiche; ma l'Amministrazione consapevole del proprio dovere di salvaguardare i diritti di tutti e di sostenere la finanza comunale pel bene e per la prosperità di Marano, ammettendo la discussione e la critica legittime sul proprio operato, non intende accettare pressioni da alcuno e tanto meno quando queste si manifestino in modo e forma contrarie a quella saggezza che fu sempre onore della nostra classe peschereccia. Posso assicurare che i voti dei pescatori saranno discussi nel Consiglio Comunale appena coll'approvazione superiore del bilancio si potrà avere un punto di partenza e d'appoggio legali per dare sulla base dei dati contabili una soluzione equa ed utile al problema di conciliare gl'interessi presenti con quelli avvenire per la risorsa del Comune da cui dipende il bene di tutti. Devo in pari tempo avvertire che non verrà meno frattanto da parte di questa Autorità l'energia necessaria e doverosa per tutelare severamente il buon andamento del pubblico ordine in pescheria nei riguardi del peso e dell'esazione della tassa, rinnovando un caldo appello ai ben pensanti perchè, in attesa di quanto potrà fare a suo tempo il Consiglio, non si lascino, a loro danno, istigare da quei pochi che non sono amici dei molti e del pubblico bene.

« Marano Lagunare 4 gennaio 1907. Il Sindaco A. Marin ».

Tale manifesto, che veniva avidamente letto, e riscontrava generali approvazioni per la franchezza e sincerità dei sentimenti esposti, mi pare come il segno di una nuova vittoria dell'egregio Sindaco e dell'attuale amministrazione contro le mene di quei pochi che sappiamo già da un pezzo che non sono amici del pubblico bene. L'asta delle Valli ha dato un aumento di quasi novemila lire all'anno sul reddito dell'affittanza scaduta; ma non è giusto per questo agitarsi e pretendere da un momento all'altro l'abolizione o poco meno della tassa in pescheria.

Bisogna riflettere che il Comune di Marano è chiamato per la sua posizione geografica a un grande avvenire, e che perciò sarebbe un delitto contro la patria il tentar di restringere le sue risorse finanziarie necessarie ad inalzarlo, a spingerlo per la via che gli è destinata. Non basta la fortuna quando un Comune è povero. E perciò lodo il Sindaco attuale che, conscio di tutto ciò, ha dimostrato con quel manifesto la propria fermezza di fronte a coloro che vorrebbero precipitare d'un tratto le sorti del paese, e che, in pari tempo, ha parlato chiaro alla classe dei pescatori perchè si convincano che i loro voti legittimi troveranno nell'Amministrazione e nel Consiglio quello sfogo che loro permette la giustizia e il bene di tutti, nel miglior modo possibile, senza preoccupazione di insane pressioni.

X.

Da PORDENONE

Tumultuosa seduta al Consiglio

Con accompagnamento di grida e fischi

Seduta del 7 corrente

Sono presenti 15 consiglieri. Non si può dar lettura del verbale della seduta di sabato perchè non ancora redatto.

Vien avanzata di nuovo la questione dei pompieri, che nemmeno stavolta può risolversi con onore dell'Amministrazione comunale, le cui dichiarazioni vengono recisamente smentite.

Infatti tra il *Sindaco* e *G. Zanerio* la discussione è vivace tanto che l'avvocato *Galeazzi*, stanco, gli rimbrotta « se lei piglia quest'occasione per darmi una smentita, me la piglio volentieri, ma vorrei che il suo contegno fosse più cortese perchè è brutta cosa sofisticare gesuiticamente; parli con più garberia ».

E *Zanerio* a dirgli che se di gesuiti ce ne sono in Consiglio, egli però non è tale; che sarebbe meglio il Sindaco non offendesse, ecc. ecc.

De Mattia, quale rappresentante la minoranza clericale, dopo la seduta di sabato si sente in dovere di far una protesta: il suo esordio è tutto un plauso alle dichiarazioni del Sindaco fatte sabato sera nell'occasione del noto telegramma a Clemenceau, e mentre il Sindaco sta assaporando la soddisfazione di sentirsi finalmente compreso, non s'accorge che il discorso va facendosi sempre più vibrato, acre « protesta al voto indelicato di sabato ».

La protesta vien consegnata al Segretario per essere inserita a verbale; *De Mattia* prende il suo riverito cappello, fa un dietro-front e nell'uscire co' suoi dall'aula esclama: « e in segno di protesta la minoranza stasera se ne va ».

Nel contempo il pubblico rumoreggia. Il Sindaco ha il suo bel da fare collo scampanellare perchè l'ambiente si calmi e si possa votare il preventivo, ma.... ha fatto i conti senza l'oste: *Ellero* coglie la palla al balzo e si prende il disturbo di un contradditorio fra il disgusto dei presenti che hanno tutta l'illusione di assistere a uno di quei certi comizi che si tengono al salone Coiazzi.

La Giunta si ritira e poichè qualche assessore muove tosto al Sindaco di aver lasciato parlare De Mattia quasi non avesse gli stessi incontrastati diritti che ha il cons. Ellero, il sindaco che non ne può più rientra in sala e lo sentiamo esclamare: « Caro Scaini, fa tu, fate voi da Sindaco, che io ne ho abbastanza.... »

I commenti

dovrebbero riuscire superflui, chè gli elettori pordenonesi hanno capito come sono finora andate e come per l'innanzi andranno le cose del Comune.

Non il Preventivo 1907, ma il partito e le idee politiche van discusse a Palazzo! Ed ecco la minoranza, fattasi forte in Consiglio, dimostrarci, specie colle sedute di sabato e di lunedì, il colore camaleontico di vari consiglieri, i cui sentimenti non sono certo dettati dalla più sana democrazia.

Contro siffatti sistemi opportunisti larvati da parvenza d'una fede politica che vorrebbe esser radico-democratico-socialista, i cittadini pordenonesi altamente protestano e insorgono gli elettori tutti ed i contribuenti che debbono far le spese a delle vane chiaccherate, che il bene e l'interesse del paese non hanno certo per mèta.

Fausta ricorrenza

Pel Natalizio di S. M. la Regina Elena, dagli edifici pubblici e da molte case private sventola il vessillo Nazionale.

La misera fine di un concittadino a Gallarate

Giunge notizia da Gallarate che lunedì alle 2.30 pom. in una latrina del cotonificio Intorni, fu rinvenuto agonizzante per asfissia il direttore di quello

stabilimento, Angelo Fantuzzi, di 37 anni, nativo da Pordenone. L'infelice fu trasportato in una sala vicina, ove prima che sopragiungessero i medici dott. Petrocchi e Paranzini, spirò senza pronunciare parola. Nel gabinetto vi era un forte odore di acido carbonico, fatto che viene spiegato in questo modo.

Il motore a gas povero dello stabilimento aveva un condotto che andava a finire nella vasca della latrina, nella quale si era formato fino da domenica un deposito di questo gas.

Oggi, essendosi proceduto alla copertura di due tombini, nel condotto si determinò una nuova corrente di gas che fece innalzare il primo deposito dei gas e quindi si diffuse nella latrina, e in seguito anche fuori. Il direttore Fantuzzi, che da qualche tempo era alquanto indisposto, recatosi nel gabinetto cadde senza più rialzarsi. Tre altre persone cioè il portiere dello stabilimento Luigi Domioni, sua moglie ed una loro nipotina sentirono pure gli effetti delle emanazioni e caddero a terra svenuti.

Essi furono messi fuori di pericolo mediante la respirazione artificiale.

Sussidio al Comune di Pordenone

Con recenti decreti reali su proposta del Ministero dei Lavori Pubblici on. Gianturco è stato provveduto fra l'altro alla concessione di un sussidio al comune di Pordenone (Udine) per i danneggiati dalle piene del 1905.

Da S. DANIELE

La relazione del Commissario Regio dott. Alberti

Ci scrivono in data 8:

Nitida sotto la seria copertina verde, è apparsa la relazione del commissario Regio Dottor Alberti; relazione che fu letta nella tornata comunale dell'8 Dicembre scorso.

L'estensore, si scusa a bel principio di aver potuto far molto poco, perchè molto scarso fu il tempo della sua gestione; e difatti la relazione più che un resoconto di lavori fatti e il programma di lavori futuri e impellenti.

Con cura amorosa e con paziente studio, che molto l'onorano, il Commissario ha voluto conoscere a fondo i bisogni del nostro comune; e per ognuno d'essi ha proposto quella che a parer sua è la miglior soluzione.

Il nuovo Consiglio ha di molto facilitato il compito suo.

Vengono nel chiaro opuscolo, illustrati, il bilancio preventivo del 907; i bisogni delle scuole, dove non stufe, dove non sicurezza, dove non comodità esistono; bisogni che reclamano intera l'opera e l'ardire dei nuovi consiglieri; si studiano l'asssistenza pubblica e l'igene, la polizia urbana e rurale, i lavori pubblici; tutti insomma i molti, problemi che attendono una buona e doverosa risoluzione.

L'opera sintetica, eppur così chiara del R. Commissario, dimostra quante cose ancora il Comune abbia a compiere, per esser degno della sua importanza, e quanto con amore del pubblico bene si possa pensare e risolvere.

Abbiam provato un senso di umiliazione quasi, leggendo le critiche che un forestiero competentissimo, ha fatto della « civiltà » del nostro paese; ma i mali conosciuti, ci siano sprone a volercene liberare, sollecitamente. E noi plaudiremo al Consiglio Comunale, se in breve ce ne libererà.

I funerali del conte Silvio Ronchi

Oggi alle ore 15 ebbero luogo i funerali del conte Silvio Ronchi che dopo lunga e penosa malattia cessò di vivere fra le braccia della sua cara signora e dei suoi ottimi figli.

Alle solenni onoranze parteciparono molte personalità del paese. Seguiva il feretro la società dei Reduci delle Patrie Battaglie avendo il defunto fatta la Campagna delle due Sicilie contro il governo Borbonico nella quale fu decorato con medaglia.

Apparteneva alla Brigata Milbitz nel I. Battaglione dei Montanari del Vesuvio sotto il Comando del Generale Cosenz.

Aprivano il corteo le insegne religiose e una bellissima corona di fiori freschi portata dai nipoti. Sulla bara posava una corona colla scritta « La moglie addolorata ».

Dietro la salma, racchiusa in ricchissimo feretro che posava sulla carrozza funebre della Società Operaia locale, veniva il figlio con i parenti. Reggevano i cordoni il sig. Luigi Bertuzzi segretario com. di Moruzzo, il signor Francesco Zuzzi sindaco di Ragogna in rappresentanza di quel Comune ove il defunto per molti anni ebbe a coprire la carica di Sindaco e i signori Alfonso Tabacco ed Antonio Pilutti generi del defunto.

Facevano seguito numerosissimi portatori di torci.

Al piazzale della stazione diede il saluto alla salma l'egregio sig. Barone Toran presidente dei Reduci descrivendo la vita del defunto ed augurando che il figlio, quale maestro, educhi i suoi allievi al culto della storia del nostro risorgimento.

Alla desolata famiglia ed ai congiunti tutti di nuovo le più sentite condoglianze.

Da S. LUCIA DI BUDOIA

Festa operaia e religiosa

Ci scrivono in data 8:

Domenica 13 corr. avrà luogo qui la benedizione della bandiera della Società cattolica di M. S. e di quella dell'assicurazione sul bestiame bovino.

La cerimonia sarà compiuta da mons. Vescovo di Concordia.

Ecco il programma dei festeggiamenti:

Ore 9 30. Riunione dei rappresentanti delle Società diocesane e delle Società locali in Canonica ove sarà offerto un vermouth d'onore. Formazione del corteo per recarsi alla chiesa curaziale.

Ore 10. Benedizione delle bandiere e messa solenne con discorso. La « Scola cantorum » eseguirà una messa a tre voci del Perosi. Dopo la messa sfilata del corteo per le vie del paese.

Ore 1. Pranzo sociale.

Ore 3.30 Corse nei sacchi, cuccagna ed altri divertimenti.

Ore 5 Illuminazione dell'abitato e della Chiesa in Colle. Fuochi artificiali eseguiti dai fratelli Steffan di Vittorio.

La festa sarà rallegrata dalla distinta banda di Roveredo.

Nelle ore antimeridiane del giorno seguente il Vescovo impartirà la Cresima.

Da CIVIDALE

Natalizio della Regina — Società Magistrale Forogiuliese

Ci scrivono in data 8:

Per il natalizio della Regina Elena oggi sono state esposte le bandiere dalle finestre dei pubblici uffici e di molte case private.

**

Come abbiamo già detto, il giorno 23 del p. p. dicembre si è costituita in Società Magistrale Forogiuliese la Sezione locale della A. M. F. con intento di Federazione provinciale. Ed oggi si fece lo spoglio delle schede per la nomina del Consiglio direttivo, dal quale spoglio si ebbero i seguenti risultati: Rieppi Antonio voti 28, Miani Giuseppe 27, Cossio Giovanni 24, Murero Vincenzo 21, Coccolo Giovanni 15, e poi altri riportarono i signori Dorli, Jussig, Mesaglio — dispersi 4.

Gli eletti radunatisi subito dopo per la nomina delle cariche, ad unanimità proclamarono a presidente il direttore di queste scuole sig. G. Miani; a vice presidente Munero Vincenzo e a segretario-cassiere Coccio Giovanni; a probiviri, come dalla precedente deliberazione: prof. P. Sylverio Leicht, dott. D. Dorigo, Mesaglio Antonietta e Sussolig Teodolinda.

Da S. VITO al Tagliamento

Note carnevalesche

Ci scrivono in data 8:

Nella sala annessa all'Albergo « Alla scala d'oro » tutte le domeniche, e l'ultimo giorno di carnevale si darà festa da ballo.

Vi suonerà l'orchestra cittadina la quale è provvista d'uno scelto repertorio di ballabili.

La notte di sabato, 9 febbraio p. v. avrà luogo un grande veglione mascherato.

Anche nei paesi vicini di Savorgnano, Cordovado, Casarsa, Valvasone, Arzene si daranno pubbliche feste da ballo.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

L'assemblea della Cooperativa

Ci scrivono in data 8:

Nell'assemblea dei soci della nuova cooperativa si procedette alla legale costituzione e alla riforma del primo articolo dello statuto nel senso imposto dal Ministero e cioè che la Società venga prorogata di 10 in 10 anni non tacitamente ma con l'approvazione dell'assemblea dei soci.

Si elessero quindi le cariche sociali col seguente risultato:

Sindaci: Gressani Giovanni, Driussi avv. Emilio, Nait Giacomo, Zancani dott. Pio, Moro ing. Gino.

Consiglieri: Burba Gio. Batta, Spinotti avv. Riccardo, Canfin Nicolò-Matteo, Vidoni Augusto, De Prato prof. Ernesto, Mazzolini perito Cristoforo, Del San Pietro.

Vedi IV pagina

Il voto dei Veterinari friulani

per una prossima importazione di tori originari

Nella seduta del 30 dicembre p. p., tenuta dalla *Società Veterinaria Friulana* presso l'Associazione Agraria Friulana, oltre agli importanti oggetti trattati, fu fatta la lettura di una interessante relazione del dott. T. Zambelli, presidente, circa la necessità di una prossima importazione di animali bovini riproduttori dalla Svizzera. Troviamo molto opportuno di riportare in riassunto gli ottimi concetti svolti in questa seduta, certi di fare cosa gradita ai nostri allevatori.

L'Associazione Agraria Friulana, e il personale della Cattedra Ambulante Provinciale vengono molto spesso interrogati se si stia organizzando da parte della Provincia l'acquisto collettivo di torelli originari, e si esprimono da parte degli allevatori frequenti e caldi voti perchè ciò avvenga a scopo di mantenere ed aumentare il credito che s'è fatto il Friuli nel campo zootecnico.

Recentemente altre Provincie si fecero iniziatrici dell'introduzione di tori miglioratori tra le quali citiamo a titolo di onore la Provincia di Como, quella di Roma (secondo acquisto), il circondario di Chiavari la Commissione zootecnica per la provincia di Verona, le Provincie di Treviso, Reggio Emilia, Vicenza, ecc.

L'arrestarsi ora sul cammino così bene intrapreso, sarebbe lo stesso che fare un passo indietro a pregiudizio della giusta fama acquistata. In proposito, dice il dott. Zambelli, mi piace ricordare un brano del dott. Romano: « Di fronte alla straordinaria esportazione di bestiame che si fa dalla Provincia, l'importazione dalla Svizzera è quasi insignificante ».

Queste desiderate importazioni fanno prova della tenacia di propositi, da parte degli allevatori, di voler sempre più fissare i caratteri tipici jurassici del bestiame friulano.

Ed è in grazia di questa costanza che, estendendo e perfezionando tale unico tipo, deriverà credito alla produzione, assicurerà la ricerca, eleverà i prezzi e darà un tornaconto agli allevatori creando modesta ricchezza individuale, interesse economico della generalità e decoro per la Provincia.

Il 1906 è trascorso senza che la Provincia abbia avuto dispendi per questo titolo, e per cause indipendenti da essa, risparmiò quella non indifferente somma che avrebbe dovuto impiegare per l'invio di bovini all'esposizione di Milano: perciò essa dovrebbe trovarsi ben disposta a promuovere una importazione di torelli per il veniente anno. Noi perciò — dice il dott. Zambelli — come zootecnici, dobbiamo esprimere il voto che ciò debba effettuarsi, e sperare che, senza indugio, venga aperta una sottoscrizione per tali acquisti colle solite norme, certi che concorreranno volonterosi in buon numero gli allevatori.

Il voto favorevole dato dal corpo veterinario friulano non potrà a meno di essere tenuto nella dovuta considerazione dall'Amministrazione provinciale, derivando da giudici competenti non solo, ma che sono in caso di rappresentare i legittimi desideri degli agricoltori coi quali hanno continui contatti.

Il dott. Zambelli propose in fine della lettura, all'approvazione dei numerosi zooiatri convenuti alla seduta, il seguente ordine del giorno:

« La Società Veterinaria Friulana nell'interesse economico e zootecnico fa voti affinchè la rappresentanza provinciale effettui una importazione di riproduttori Simmenthal in Friuli nel prossimo anno 1907. » L'approvazione fu unanime.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 9 Gennaio ore 8 Termometro —0 4
Minima aperto notte —2.3 Barometro 759
Stato atmosferico: misto Vento: S E
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima: 4.5 Minima —1.2
Media 1.54 acqua caduta ml

IX GENNAIO

Più il tempo trascorre nel suo fatale cammino e più la figura del gran Re appare maestosa. I ricordi dell'opera sua per la redenzione d'Italia divengono storia lumiuosa e degna d'epopea.

Al Pantheon, ove riposa Vittorio Emanuele II, va oggi mesto, memore e grato il pensiero degli Italiani mercè sua liberi e indipendenti uniti, a quello degli italiani che attendono e sperano.

**

Per la mesta ricorrenza storica dai pubblici edifici e dalle case private della città pende oggi la bandiera abbrunata.

La commemorazione al Collegio Gabelli

Oggi al Collegio militarizzato « Aristide Gabelli » l'egregio professore Cornelio Dal Zotto commemorò magistralmente la morte di Vittorio Emanuele II alla presenza dei superiori ed alunni convenuti nella grande sala delle conferenze.

Con rara maestria fece la biografia del Gran Re come soldato e vindice dell'Indipendenza Italiana. Chiuse esortando i giovani all'amore di patria.

L'infanticidio di sabato

Verso la luce?

Continuano attivissime le indagini del giudice istruttore avv. Goggioli e dell'autorità di P. S. sull'efferato infanticidio scoperto sabato sera.

Pare che si sia sulla buona traccia per svelare il fitto mistero che avvolge il tragico e sinistro fatto.

Per oggi non possiamo dire di più.

Una gita dell'Alpina. La Presidenza dell'Alpina ha progettato una gita per domenica nei paesi del ramandolo e delle grotte, a torno la Bernardia.

Si partirà la mattina alle 6 per Tricesimo; da qui a piedi per Nimis si andrà a fare colazione a Torlano; da Torlano per Cialminis, Villanova e Lusevera, la conca fra la Bernardia e la estrema pendice del Maggiore (600 metri) si scenderà nella simpatica Vedronza, ove al Ristorante del *Mosè* si farà il pranzo.

La gita terminerà con la splendida passeggiata sul Torre tonante, da Vedronza a Tarcento, ove alle otto di sera si potrà riprendere la ferrovia.

La gita offre queste due cose singolari: che si potrà vedere a Pradielis i lavori dell'impianto elettrico e a Vedronza chi conosce l'inglese potrà parlare col Povero Pedro, allegro e variopinto pennuto del Guatemala.

Nozze d'argento. L'altro giorno l'amico Giuseppe Pedrioni ha celebrato con una gentile festa di famiglia le sue nozze d'argento colla buona signora Anna Mariutti. All'egregio e ottimo amico le nostre felicitazioni e l'augurio di festeggiare anche le nozze d'oro.

Soffocata mangiando una pera! La triste fatalità ha portato ieri, colla rapidità del baleno, il più cupo dolore nella famiglia del conte Tristano Valentinis ingegnere al Genio Civile.

La famiglia dell'egregio conte, dimorante in viale Venezia, era ieri sul mezzogiorno a tavola per la colazione e la figlioletta Carolina di 18 mesi, una amore di bambina bella ed allegra, stava gustando una pera cotta.

Ad un tratto, un pezzo del frutto e forse il picciuolo, le andò per traverso conficandosi nella trachea.

La povera piccina divenne subito colla faccia rossa e poi livida per la soffocazione e a nulla valsero i primi tentativi per liberarla dal corpo estraneo che l'opprimeva. Fu chiamato aiuto e accorse prontamente il direttore della birreria Moretti, sig. Onorio Canciani, il quale corse in cerca del dott. Pitotti, e, non trovatolo, del dott. Angelini. Ma purtroppo, quando questi giunse la bambina era già morta soffocata, fra la disperata costernazione dei genitori che dovettero assistere a tanto strazio impotenti a salvare la loro creatura che idolatravano.

Ad essi e specialmente all'egregio nostro amico conte Tristano, non inviamo parole di conforto, ma l'espressione sincera della più viva compartecipazione nostra al suo gran dolore.

Un secondo corso di Lingua Tedesca nella Scuola popolare superiore. Il favore col quale è stato accolto l'insegnamento pratico ed elementare delle Lingue Tedesca e Francese, incoraggia la Direzione della Scuola a tentare l'istituzione di un secondo corso, limitandosi per quest'anno alla lingua Tedesca, ed affidandone l'insegnamento allo stesso prof. Pietro de Carina.

La Direzione si riserva la facoltà di iniziare tale corso quando un certo numero di iscrizioni ne dimostri la opportunità. Le lezioni saranno di due ore per settimana e vi si potrà iscrivere chi possegga le prime nozioni della Lingua Tedesca e desideri non dimenticare quanto ha già appreso, ma di progredire nella conoscenza del Tedesco e di abituarsi alla conversazione. La tassa di iscrizione a questo secondo corso è di Lire tre (3.00) indistintamente.

Le iscrizioni si ricevono presso il Bidello dell'Istituto Tecnico, fino al 15 Gennaio p. v.

La Direzione della Scuola Popolare Superiore di Udine.

Adunanza di capi fornace. Ieri mattina alle 11 nella sala Cecchini si riunirono i membri della Società imprenditori di lavori di fornace all'estero più parecchi capi muratori.

Lo scopo della riunione era quello di approvare il memoriale da presentarsi ai proprietari di fornace.

L'avv. Cosattini ripete i concetti esposti nel congresso degli emigranti friulani sulle proposte di riforma alla legge sull'emigrazione.

Stante però l'assenza del presidente De Pauli, il seguito della riunione venne rinviato al 22 corr.

Nomina nel Genio Civile. L'egregio giovane nostro concittadino sig. Mariano Grassi, che in un recente concorso ottenne la nomina ad Aiutante di terza classe nel Corpo del Genio Civile, venne destinato a prestar servizio nell'ufficio della nostra città. Congratulazioni.

Il falso nipote del sig. Bruni. Giorni fa venne arrestato, come narrammo, il cameriere disoccupato Luigi Candotti d'anni 17 da Venezia il quale spacciandosi per nipote del maestro Bruni, presidente della Congregazione di Carità, chiedeva sussidi presso le pricipali famiglie della città.

Ieri il Candotti comparve, difeso dall'avv. Sartogo, davanti al magistrato, sotto l'imputazione di questua illecita e di false generalità.

Però a domanda del P. M. furono rinviati gli atti alla Procura del Re, ritenendosi che si tratti di truffa.

Il Candotti benchè solo diciassettenne dalle informazioni venute da Venezia, fu già condannato per truffa e per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

Pare però non abbia molto la testa a posto.

Ancora l'indecenza delle strade fuori porta Cussignacco. A proposito di quanto scrivevamo ieri sulla strada lungo la ferrovia fuori di porta Cussignacco, abbiamo udito stamane un signore forestiero, costretto a percorrerla, meravigliasi altamente che il Municipio di una città civile lasci tale via vicina alle porte ed alla stazione, in uno stato così deplorabile.

Krapfen caldi. Ricordiamo che nella offelleria di Momi Barbaro in via Paolo Canciani, ogni giorno feriale alle 6, e alla festa prima del mezzogiorno sono pronti i gustosissimi ed eccellenti Krapfen caldi.

La cittadinanza udinese
e la disfatta dei nostri radicali a Vittorio

Il *Paese* si lagna del clamore per la caduta dell'avv. Caratti. Ma di chi la colpa? Non è stato il *Paese* a mandare il suo direttore ed altri satelliti a Vittorio ad aprire una succursale temporanea di esaltazioni del suo candidato, con quotidiani *rebattini* a Udine? Si era fatto di tutto per preparare la nostra cittadinanza, anzi il Friuli alla risuscitazione del Caratti — parificandola a quella dei Minghetti, dei Mancini e dei Bonghi. Ad ogni nuova sparata dell'*Adriatico* e del *Gazzettino* — quest'ultimo in uno stile che sarebbe parso tronfio e ridicolo persino in America — la cittadinanza domandava: ma dunque ritorna? Se hanno tanta baldanza, se mostrano tanta sicurezza, vuol dire che torna.

Ecco perchè quando venne la notizia della *débacle* sorse il clamore: — clamore di proteste, di sdegni, di risa. E le proteste più vivaci erano nel campo radicale, ove si sentiva e si sente tutta l'amarezza d'una caduta, in cui venne travolta la fortuna non di un solo uomo ma d'un intero gruppo di uomini, i quali avevano tentato con lui la temeraria conquista.

E lo sdegno era in quanti uscivano dal pericolo di rimanere ingannati da metodi dai quali il nostro pubblico, come va educandosi, sempre più rifugge ed i quali con sempre maggiore concitazione condanna.

Questa è la verità, contro la quale prudenza avrebbe dovuto consigliare il *Paese* a non mettersi. Ma davanti a qual pubblico crede di parlare? Ma perdio! dopo uno smacco simile non gli pareva che fosse utile, se anche non naturale, mostrare la faccia meno spavalda? Non si domanda della vergogna, ma perdio, almeno un po' di pudore!

—

Dice il *Paese* che noi andiamo a cercare le vittorie all'estero. No, caro, no; noi le abbiamo cercate e trovate anche qui, nel Friuli. E furono vittorie clamorose e tanto fondate nel suffragio del popolo, da indurre gli uomini del *Paese* a cercare in altre provincie quanto sanno bene che, nella nostra, hanno per sempre perduto.

E l'immagine delle cagne studiose e conte, con cui il *Paese* vorrebbe recarci offesa, s'attaglia veramente a questa ricerca affannosa d'un collegio, a queste spedizioni con le gran casse e le trombe, come di una grossa partita di caccia.

Non siamo noi che mostriamo l'acredine — siete voi che ci costringete a difenderci da vituperi come quello dell'« onta di Gemona », con cui si voleva far breccia a Vittorio, dalle colonne del *Gazzettino*, ove venne come in trionfo riportata la frase.

Ma come ci scrive un amico della Prealpe Giulia dopo l'esito di domenica, all'onta di Gemona potranno aggiungere, quando andranno in un altro collegio, l'onta di Vittorio. E così faranno una collana di onte, per amore del popolo e della... medaglietta.

Necrologio. Giunge da Venezia la notizia della morte quivi avvenuta della signora Cecilia Talamini, ved. Zimmichieli, sorella del sig. Ausonio direttore proprietario del *Gazzettino* di Venezia. L'ottima signora aveva 68 anni ed era assai ben voluta a Venezia per l'anima sua caritatevole e per le squisite virtù famigliari.

Al collega e agli altri congiunti le più vive nostre condoglianze.

VOCI DEL PUBBLICO
Disservizio delle vetture da piazza

Riceviamo:

Sulla *Patria del Friuli* di alcuni giorni fa sono comparsi due cenni relativi al *disservizio delle vetture*, in tempo di notte, e non v'ha dubbio della bontà e della verità di essi. Io sono stato testimonio oculare dei fatti lamentati e posso dire che l'inconveniente è gravissimo, perchè da luogo a lagni continui, perchè insomma non permette di valersi delle comodità che ogni città civile procura alle numerose persone che viaggiano.

Alla nostra stazione ferroviaria, dalle 7 alle 11 di sera, stazionano 2 sole vetture pubbliche, quando i vetturali adempiono all'obbligo loro. Talvolta non ne arriva che una sola e non è raro il caso che non se ne trovi nessuna addirittura!

Il movimento dei cittadini e dei forestieri si fa ognora più vivo ed è necessario di provvedere al miglioramento di detto servizio, nell'interesse di tutti.

E perchè mi è stato riferito che l'attuale direzione del Tram a Cavalli non sarebbe aliena dal permettere che una delle proprie vetture faccia servizio dal centro della città alla ferrovia, e viceversa, sino all'arrivo dell'ultimo treno da Venezia, così io mi rivolgo all'Autorità del Comune perchè prenda in benevola considerazione il fatto lamentato e provveda a togliere le dannose conseguenze di esso, invitando la Direzione del Tram ad iniziare *subito* il servizio notturno con una o due vetture tutt'al più nella certezza di far cosa buona, vantaggiosa e di assoluto decoro.

Un viaggiatore

ULTIME NOTIZIE

La difesa del confine orientale e le ferrovie
Quando si metteranno d'accordo?

Roma, 8. — Oggi nella *Tribuna* il colonnello Barone esamina diffusamente il problema della mobilitazione italiana.

Dice che con l'ampliamento e miglioramento delle reti ferroviarie del Veneto si raggiungerà il risultato di compiere la nostra radunata in caso di guerra in una settimana di meno di quando non possa farsi attualmente.

Nota come sarebbe follia prepararsi a fare lo schieramento del grosso delle nostre forze al confine, ed essere invece necessità assoluta di tenere questa fronte di schieramento alquanto più indietro, fra l'Adige ed il confine. Come può dunque, aggiunge l'articolista, il ministro Viganò far credere alle popolazioni di frontiera del Veneto, che esse nello stato attuale delle cose possono essere coperte dal grosso del nostro Esercito nell'ipotesi disgraziata di una guerra coll'Austria.

Il colonnello Barone conclude insistendo perchè a destra dell'Adige siano create nuove linee ferroviarie indipendenti, e perchè si costruiscano le fortificazioni strettamente necessarie per rendere possibile ed ordinato il prolungamento della mobilitazione.

—

Ma quando mai i nostri generali riusciranno a mettersi d'accordo?

Bufere di neve nel Tirolo

Innsbruck, 8. — Da quaranta ore nevica ininterrottamente. I treni ferroviari subirono considerevoli ritardi; il tramwey è sospeso, e le comunicazioni telefoniche con Monaco sono interrotte.

Una valanga presso Villacco

Villacco, 8. — La scorsa notte cadde presso Hieflau una grande valanga. Il movimento dei treni resterà sospeso per due giorni. Mancano particolari.

Dott. I. Furlani, Direttore
Priscigh Luigi, gerente responsabile

Comunicato (1)

Per ristabilire la verità dei fatti artificiosamente travisata a mio danno dai sigg. Giulio Pecile ed Ezio Novelli nel *comunicato* apparso sui giornali *La Patria del Friuli* e *Il Paese* del 31 Dicembre p. p, mi sono rivolto a quello stesso Giurì che in occasione di altra vertenza dovette sui fatti stessi ampiamente investigare, colla seguente lettera:

Ill.mo sig. avv. cav. Cappellani

Il comunicato pubblicato dai signori Ezio Novelli e Giulio Pecile sui giornali cittadini di ieri lascia chiaramente comprendere che la responsabilità di avere allestito e presentato alla Presidenza della « Dante » un bilancio di comodo, ricade sopra di me, per averne io offerte le risultanze di cassa e per essersi quindi solo successivamente potuto accertare la deficienza da quel resoconto mascherata.

Ciò è assolutamente contrario a verità e l'inchiesta dal Giurì compiuta credo avrà stabilito:

1. Che la gestione del ballo fu tenuta prima dal Pecile, poi da me, e quindi nuovamente dal Pecile, al quale, appena guarito, ho riconsegnato la cassa coi pochi elementi contabili a mia disposizione avendo avuto il torto di trascurarne la tenuta; e che la cassa passò sempre dall'uno all'altro *senza riscontro di sorta.*

2. Che il sig. Pecile ed altri giunti al termine dell'intera gestione *promiscua*, facendo il resoconto rilevarono un risultato di cassa finale inferiore alle previsioni.

3. Che in luogo di redigere un resoconto reale dimostrativo della verificata deficienza, essi credettero di alterare le cifre, non so se dell'entrata o della spesa, in guisa da giustificare apparentemente il minor civanzo di cassa.

4. Che alla redazione di questo resoconto io fui del tutto estraneo, essendo unicamente concorso sulle loro insistenze ad apporvi anche la mia firma.

5. Che successivamente non si è già accertata la deficienza fin da allora ben nota, ma solo il *quantum* approssimativo di essa sulla base dei risultati probabili della festa, *quantum* che ho quindi colmato.

Tutto ciò sarebbe in assoluto contrasto con quello che il comunicato lascia comprendere, nè io posso restare sotto il peso di immeritate e disonoranti accuse. Ossequente al verdetto del Giurì, al quale ho rassegnato intero e completo il giudizio sull'operato mio, credo mi sia imposto anzitutto il dovere di rivolgermi ad esso, per ristabilire autorevolmente quella verità, che a me pare completamente misconosciuta dal comunicato in parola; del che prego Lei, egregio sig. Presidente, a voler rendersi interprete presso i suoi Colleghi del Giurì.

Con perfetta osservanza

Udine, 1 gennaio 1907. dev.mo
Luciano del Torso

La richiesta, perchè *unilaterale*, non potè per ragioni di procedura essere accolta dal Giurì, che mi rispose coll'appiedata lettera del signor avv. Capellani:

Udine, 3 gennaio 1907.

Preg. sig. Luciano del Torso
Udine

Appena ricevuta la sua lettera 1 corr. ed in relazione alla stessa ho convocato i miei colleghi del Giurì per esporre quanto Ella mi scrive.

E' stato però da taluno osservato come l'opera e la funzione del Giurì si sia esaurita con la pronuncia della sentenza e che non possa di nuovo versare sulle circostanze da Lei accennate, le quali furono già prese in esame e condussero, come risulta dal verdetto, alle conclusioni della sentenza.

Non mi è quindi possibile incontrare i quesiti che Ella mi formula, solo mi piace ricordarle che il Giurì, vagliate tutte le circostanze ritenne proclamarla gentiluomo.

Con tutta osservanza me Le protesto
suo
P. Capellani

Questa lettera lascia già a sufficienza trapelare il pensiero del Giurì; ad ogni modo i sigg. Pecile e Novelli sanno che alla versione del loro *comunicato* io oppongo una formale smentita, riaffermando ancora una volta che le alterazioni introdotte nel bilancio presentato alla « Dante » furono tutta opera loro e di altri che non nomino, *indipendente da ogni elemento da me fornito*; e sanno altresì che il Giurì, *ove da loro richiesto, come già da me lo fu*, avrebbe pronto e sicuro modo di chiarire subito la verità delle cose.

Che se ad onta di ciò crederanno più prudente non richiederlo, ad ognuno sarà facile trarne la conclusione altrettanto certa, quanto evidente.

Luciano del Torso

(1) Il presente comunicato ci è pervenuto ieri mattina non in tempo per essere pubblicato nel numero precedente a questo.

Ieri alle 13 moriva improvvisamente la bambina

Carolina Bianca Valentinis
di mesi 18.

I genitori co. Tristano e co. Maria Sidran danno costernati il triste annuncio ai parenti ed amici.

Udine, addì 9 gennaio 1907

I funerali seguiranno oggi alle 4 pom. partendo dalla casa in Viale Venezia n. 5.

Si dispensa dalle visite di condoglianza e dall'invio di torcie.

La presente serve di partecipazione personale.

La inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi canoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA

Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato

Sapone Banfi

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Pezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI

Milano

Fornitrice Case Reali

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco*, ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2,50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Dott. Cav. Malesci Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia)

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispondenza (Massima discrezione)

Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

DOMANDATE IL VERO

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti - Milano

Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi.

Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac.

Gran Cognac 1890 La Victorie

Cognac fine Champagne La Victorie

Liquori - Creme finissime - Vermouth

Sciroppi e Conserve

ESPORTAZIONE MONDIALE

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Prezzi da non temere concorrenza

UNICO GRANDE DEPOSITO PELLICCIERIE

CON PREMIATO LAVORATORIO

UDINE - AUGUSTO VERZA - UDINE

VIA MERCATOVECCHIO, N. 5-7

Pelliccie da Uomo e da Signora - Poltroncini - Figari - Mantelline - Stole - Collari - Cravatte - Manicotti, ecc. ecc.

Pellicciotti — Pelliccie per Automobilisti — Scaldapiedi — Tappeti ed ogni altro articolo del genere

N. B. — Si assume qualunque lavoro di pellicceria, garantendone la perfetta esecuzione

Grande assortimento **IMPERMEABILI** per Uomo e Signora - **MANTELLINE** per Ciclisti, Alpinisti, ecc. ecc.

SOPRASCARPE, GOMMA

Completo assortimento Chincaglierie - Mercerie - Maglierie da Uomo, Donna, Bambini - Guanti, Camicie, Colli, Polsi, Cravatte, ecc. ecc.

GRAMOFONI COLUMBIA da L. 50 a 350 - Dischi pasta dura i più perfetti da L. 1.50, 1.75, 3, 3.50 sino a 12.50

CETRA IDEALE a L. 27 con 20 pezzi

Premiata Officina meccanica per costruzioni e riparazioni **BICICLETTE** e **MOTOCICLETTE**

DEPOSITO BICICLETTE da Lire 140 a Lire 350 - **Motociclette** - Automobili - Gomme - Accessori, ecc. ecc

Prezzi da non temere concorrenza

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti